

HERMES

Il messaggero del Cilento

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno XI N.1 - Aprile 2012
Sito internet: www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Asca Print Service di Paolo Sansivieri
corso Flea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)

Direttore Responsabile
Paolino Vitolo
Responsabile Amministrativo
Aniello Cuomo

SCelta CRUCIALE

di Paolino Vitolo

Mancano ormai pochi giorni alle elezioni amministrative che determineranno il destino di Centola e del suo territorio per i prossimi cinque anni. A qualcuno la parola "destino" potrà sembrare troppo drammatica, ma credo che proprio di questo si tratti: una scelta sbagliata o anche solo affrettata in questo momento di crisi globale può compromettere il futuro del nostro paese per un periodo che potrebbe anche travalicare i cinque anni dell'imminente legislatura. Prima di offrire il nostro voto, unico ma importantissimo, dobbiamo ponderare accuratamente la nostra scelta, anche perché, come non si vedeva da molti turni elettorali, le forze in campo sono più variegate e numerose del solito. Per quanto riguarda questo modesto foglio, che mi onoro di rappresentare e nutrire in prima persona, credo che proprio in questo momento occorra fare qualche piccola precisazione. Hermes ha ormai dieci anni compiuti, che, per un giornale fatto senza l'aiuto di nessuno, senza fondi, con esigue risorse personali e di pochi amici fedeli, rappresentano una bella età. Possiamo dire che Hermes è ormai maggiorenne, anche se non ha compiuto ancora diciotto anni. Quindi, in questo momento, è più che mai necessario spazzare il campo da equivoci, da false voci tendenziose e da vuote chiacchiere da bar. Fin dai primi vagiti di Hermes, ci tenni a precisare che esso non era né si sentiva un giornale di parte e che, prescindendo completamente dalle mie idee politiche personali, chiunque avrebbe potuto utilizzarlo per esprimere le sue idee, anche diametralmente opposte alle mie. Molti l'hanno fatto, altri invece non hanno voluto scrivere su questo foglio, ritenendo a torto che esso appartenesse a una sola parte politica, ad essi aversa. Poiché mi giungono voci, ancora oggi, dell'ostinata sopravvivenza di questo pregiudizio, ci tengo a ribadire l'assoluta imparzialità ed equidistanza del giornale Hermes,

prescindendo nella maniera più assoluta dalle mie idee politiche personali, che pure ho il diritto di avere e di esprimere. Proprio per le mie idee politiche, prima delle elezioni di cinque anni fa, espressi pubblicamente la mia preferenza personale verso la lista "Insieme", anche perché ne avevo contribuito a tracciare il programma insieme con Umberto Melucco, che era il presidente della sezione locale di Alleanza Nazionale, partito che non esiste più. Oggi invece non sarà così e le mie preferenze sulla prossime elezioni amministrative non troveranno il minimo spazio su Hermes, che, come scrissi alcuni anni fa, è di tutti. Fatta questa precisazione, mi sembra invece doveroso ribadire la necessità di una scelta oculata, più che mai necessaria in questo momento di crisi globale, che rende tutto più difficile. Bisognerebbe che tutti mettessero da parte gli interessi personali, le rivalità e le invidie. Non è di questo che il paese ha bisogno, ma della collaborazione di tutti per superare la crisi, che purtroppo non dipende da noi, e per consegnare un futuro migliore ai giovani. Ho potuto constatare personalmente le intrinseche e spesso insormontabili difficoltà che deve affrontare chi governa in questo periodo; questo vale non solo per il governo nazionale, ma anche per i vari governi locali. Non bastano l'entusiasmo e le buone intenzioni, ma occorre una grande professionalità e soprattutto una notevole capacità politica, per confrontarsi con i soggetti, come gli enti socio-comunali, che possono bloccare o autorizzare iniziative e progetti, negare o elargire finanziamenti, in una parola influenzare pesantemente l'amministrazione comunale. Ed anche per la gestione corrente non basta l'entusiasmo, ma servono delle vere professionalità che sappiano gestire al meglio le problematiche che spesso superano non solo i confini comunali, ma addirittura quelli nazionali. Pensavo appunto al turismo, che è una risorsa

essenziale per il nostro territorio, ma che non può essere gestito solo con la buona volontà o in un'ottica locale. Per prolungare la stagione turistica e per migliorarne la qualità, servono idee e progetti audaci e addirittura impopolari. L'offerta va migliorata e poi presentata in ambienti anche internazionali, e per far questo non credo che basti un genuino entusiasmo, ma servono professionalità, esperti del settore, da reperire se necessario anche sul mercato del lavoro. E se questo vale per il turismo, lo stesso possiamo dire per le altre problematiche urgenti che incombono: il risanamento finanziario, la gestione dei rifiuti, la gestione delle aree demaniali, il piano regolatore, la risoluzione dei condoni edilizi sospesi, gli impianti idrici e le fognature, il miglioramento delle aree pubbliche e dell'arredo urbano. I compiti che attendono chiunque vincerà sono tali e tanti da far tremare le vene dei polsi. Mi auguro che i quattro candidati a sindaco, che ho intervistato e le cui parole sono riportate integralmente in questo numero di Hermes, siano consci dell'arduo compito che li attende. Il momento è difficile e, proprio per questo, chi governa ha bisogno dell'aiuto e della collaborazione di tutti i cittadini. Anzi sarebbe bene che, chiunque fosse il vincitore, tutti, anche quelli che non l'avessero votato, mettessero da parte gli atteggiamenti da tifoso e dessero una mano per il buon governo del paese. Sarebbe bello, ma purtroppo non ci credo, perché non è mai successo in passato. Attenti, però! Oggi ci troviamo di fronte a una scelta cruciale: non facciamo influenzare da facili entusiasmi, effimere simpatie, rancori personali, interessi particolaristici. Per una volta pensiamo anche al futuro, ai nostri figli, ai nostri nipoti. Perché è il loro destino che stiamo preparando.

ELEZIONI CENTOLA QUALI PROSPETTIVE?

di Gustavo Mion

Alle prossime elezioni comunali di Centola, del sei e sette maggio, parteciperanno ben quattro liste; da quando vivo a Centola, non ricordo ci sia mai stato un così alto numero di candidati a sindaco. Se i candidati fossero stati due, l'esito della consultazione sarebbe stato scontato, visti i deludenti risultati dell'amministrazione uscente; con quattro candidati, invece, è difficile fare previsioni. Se è difficile prevedere chi vincerà, non è difficile prevedere che, alla fine, ancora una volta, uscirà sconfitto il nostro comune. Il comune di Centola versa già in una situazione critica sotto vari punti di vista: finanze comunali, situazione economica delle famiglie, rispetto della legalità, qualità della vita che va via via peggiorando. Una condizione così

drammatica avrebbe richiesto, a mio parere, uno sforzo maggiore per costituire una grande alleanza di forze politiche e sociali che avesse potuto raccogliere il consenso della maggior parte della popolazione. Invece siamo andati in direzione opposta. Con quattro liste, è poco probabile che il vincitore riesca ad ottenere un consenso superiore al 50% dei votanti. Chi vincerà sarà probabilmente espressione di una minoranza, quindi la nuova amministrazione partirà portando il peso della sfiducia della gran parte dei cittadini. Il sindaco neoletto non si troverà nella situazione migliore per affrontare i gravi problemi che si profilano all'orizzonte, avrà difficoltà ad attuare una politica lungimirante, si dovrà limitare ad affrontare

le emergenze, e vivere alla giornata. Sappiamo quanto il fattore fiducia sia importante, soprattutto in periodi di crisi, per stimolare l'imprenditorialità, l'associazionismo, per creare e mantenere quella cooperazione, quella coesione sociale, che può far progredire l'economia. Ma con queste premesse c'è poco da stare allegri. Un filo di speranza ci potrebbe essere solo se i vincitori, rendendosi conto della gravità della situazione, avessero l'umiltà e la saggezza di non chiudersi nel loro "cerchio magico", com'è stato fatto in passato, ma di aprirsi alla collaborazione, con tutti quelli che vogliono impegnarsi per il bene del loro paese.

PERCHÉ IL 25 APRILE NON È FESTA

Per puro caso questo numero di Hermes esce in prossimità del 25 aprile, data che da che sono nato si usa considerare giorno di vacanza, il che non è male, considerando che siamo a primavera e, se il tempo ci aiutasse, si potrebbe andare al mare o in campagna o comunque in gita, magari con un bel ponte. Qualcuno pensa che il 25 aprile sia non solo una vacanza, ma addirittura un giorno di festa. Io francamente non vedo che cosa ci sia da festeggiare, se è vero che è vero che nella primavera del 1945, o giù di lì, perdemmo una guerra e ci svergognammo al punto tale che ancora oggi l'immagine internazionale del nostro Paese ne risulta compromessa. Se non ci credete, guardate che cosa sta succedendo ai nostri due mari: ingiustamente imprigionati in India, tanto per citare l'esempio più recente. Sento già qualcuno che ribatte che il 25 aprile è festa perché ricorda la liberazione dal Fascismo. Io gli rispondo che dopo 67 anni sarebbe ora di dimenticare queste "ibrazioni", perché un regime politico, che lo ritengo buono, ma che è lecito dividere in buoni e cattivi protagonisti di quell'immane tragedia. I cattivi non sono tutti da una parte ed i buoni non sono tutti dall'altra e convinciamoci una volta per tutte che non c'è una "parte sbagliata" per definizione. Con questo spero di aver chiuso l'argomento politico, perché è di tutt'altro che vorrei parlare. Il 25 aprile è un giorno infuato non solo per quanto detto, ma anche per altri importanti motivi. Come sempre partiamo da lontano, anzi da molto lontano. Torniamo a qualcosa come 3000 anni fa e troviamo una guerra famosa, che tutti conosciamo e quasi tutti abbiamo studiato a scuola. Sto parlando della guerra di Troia, tra Greci e Troiani. Se pensate che essa sia stata combattuta per i begli occhi di Elena, moglie del greco Menelao rapita (consenziente) dal troiano Paride, siete decisamente fuori strada. L'oggetto della guerra di Troia era il predominio commerciale ed economico sull'area del mare Egeo, che guarda caso separava i due contendenti. Analogamente le Crociate non furono fatte per liberare la Terra Santa ed il Santo Sepolcro dall'oppressione araba, ma per conquistare i mercati orientali e la cosiddetta via delle spezie. Insomma, facendo un po' di sana dialettologia, si accorge che alla base di tutte le guerre ci sono motivi economici. Anche la seconda guerra mondiale, così come la prima (entrambe non sono altro che il primo e il secondo

tempo di una stessa guerra) furono combattute per il predominio economico mondiale, anche se in questo caso la situazione è un pochino più complessa. Come già dissi in un precedente numero di Hermes, all'alba dell' "evo moderno nacque la cosiddetta finanza internazionale. Semplificando ber brevità, qualcuno si accorse che il semplice possesso del denaro conferiva al possessore un grande potere. Possedere molto denaro permetteva di accumulare ancora di più senza lavorare, ma semplicemente prestandolo o investendolo in affari più o meno leciti. Si cominciò a distinguere tra chi lavorava e produceva ricchezza, e tra chi possedendo semplicemente ricchezza poteva incrementarla senza lavorare, cioè sottraendola ad altri soggetti più deboli. Perché, com'è ovvio, se è il lavoro che produce ricchezza, chi si arricchisce senza lavorare toglie ricchezza a chi invece lavora. Sto semplificando al massimo, ma proprio questo distingue la finanza dall'economia. Il predominio della finanza portò a delle situazioni abnormi: apparvero le prime banche e poi le superbanche, cioè le banche centrali, private a tutti gli effetti, anche se spesso erroneamente credute banche di stato. Le banche e le superbanche teoricamente dovrebbero finanziare il lavoro, cioè prestare i soldi agli imprenditori che creano ricchezza, ma esse trovano molto più redditizio investire i propri soldi nella speculazione. E avviene anche di peggio: le banche centrali hanno la facoltà (o per lo meno se la sono arrogata) di stampare carta moneta (cioè foglietti colorati, né più né meno come quelli del monopolio) che "prestano" agli stati in cambio di titoli di stato obbligazionari (i famosi BOT o BTP), con cui gli stati si impegnano a restituire soldi veri, con in più una barcata di interessi, in cambio della carta colorata ricevuta in prestito. E i mercati, cioè le banche, cioè quelli che tengono la ricchezza dalla parte del manico, definiscono anche l'entità degli interessi desiderati, e se lo stato debitore è ritenuto poco affidabile, gli interessi richiesti sono più alti. Da qui ha origine il famoso "spread", cioè la differenza con gli interessi richiesti alla Germania, ritenuta lo stato più affidabile. Ma non finisce qui: la finanza internazionale, cioè le banche, applicano un tasso di sconto ben diverso se prestano i soldi o se li prendono. Se avete denaro sul conto corrente, gli interessi non coprono nemmeno le spese e tanto meno l'inflazione, ma se ne chiedete in prestito o paggio andate sotto il fido, gli interessi richiesti sono terribili, dieci volte tanto. E ancora, l'anatocismo, cioè gli interessi composti, che indica semplicemente che si calcolano gli interessi non sul solo capitale prestato, ma anche sugli interessi stessi, è una pratica illegale e incostituzionale che viene

allegremente tollerata. Potrei continuare a lungo, ma lo spazio non è sufficiente. In Europa da quando è nato l'euro, con la costituzione della BCE, la Banca Centrale Europea, questa situazione già scandalosa è addirittura peggiorata. Le vecchie banche centrali nazionali non possono più stampare moneta; solo la BCE può farlo e quindi tutti gli stati sono debitori della BCE, che, come tutte le banche, preferisce ovviamente speculare sulla finanza piuttosto che finanziare gli stati per produrre lavoro e ricchezza. E se lo fa, lo fa a caro prezzo. Questo stato di cose, non solo europeo, ma universale, è stato contrastato già in passato da alcuni stati. Addebitò il ministro delle Finanze dell'ultimo zar Nicola II, Alexander Sack, nella Russia ormai strangolata dai debiti, definì come "debito deprecabile" (odious debts) il debito artificiosamente prodotto dalla finanza internazionale e sancì il principio che gli stati da questa oppressi potessero semplicemente ribellarsi non onorandolo. Egli non fece in tempo ad applicarlo, perché morì nel 1916 e appena un anno dopo la Russia, anche perché ridotta al lumicino dalle speculazioni della finanza, cadde sotto la tirannide sovietica. Il concetto di debito deprecabile è volutamente tenuto nascosto dai media, per la maggior parte in potere della finanza internazionale, perché estremamente pericoloso per quest'ultima. A questo proposito vorrei citare un episodio illuminante, anzi allarmante. Poiché prima di scrivere ho l'abitudine di documentarmi, ho fatto una ricerca su internet con la voce "alexander sack", utilizzando il browser Google Chrome ed il motore di ricerca Google. La prima risposta è stata l'indirizzo di un sito, che era proprio quello che cercavo. Purtroppo, appena ho fatto click sull'indirizzo, si è aperta una pagina di avvertimento, con la dicitura "Avviso- se visiti questo sito il tuo computer potrebbe subire danni!", e con la spiegazione che il sito stesso era stato sottoposto a ben sette attacchi di hacker negli ultimi trenta giorni, con possibile immissione di codice pericoloso per gli eventuali visitatori. Purtroppo con grande disappunto, poiché il computer mi serve e contiene tutto il mio lavoro, ho dovuto rinunciare a visitare il sito, anche se la mia curiosità era stata eccitata dalla circostanza. La "morte informatica" del sito di cui sopra somiglia molto alla morte vera che fu inflitta a ben quattro presidenti degli Stati Uniti, che nel corso degli ultimi due secoli, avevano capito il grande pericolo del signoraggio imposto dalla finanza internazionale e avevano deciso di affiancarsi dalla famosa Federal Reserve (quella che conserva le immense ricchezze a Fort Knox). I nomi? Abraham Lincoln, ucciso il 14 aprile 1865; James Garfield ucciso il 2 luglio 1881; William McKinley

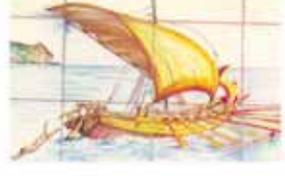
OCCASIONI PERDUTE

Cominciamo con l'elencare i Piani Regolatori definiti da esperti del settore incaricati negli anni dalle varie amministrazioni comunali: 1 - P.R.G. del Prof. Arch. ORISTANO (anni 70); 2 - P.R.G. dell'Arch. CAPOBIANCO (inizio anni 80); 3 - P.R.G. del Prof. Arch. PORTOGHESI (fine anni 80). Questi strumenti urbanistici, regolarmente realizzati, furono pagati a peso d'oro e mai adottati. Infine il P.R.G. del Prof. CRISTIANO (anni 90) fu adottato, pagato, ma non attuato. Passiamo poi ad elencare le occasioni mancate nel campo fondamentale del TURISMO: - OLEIFICIO del Colonnello CHIAPPERO, (anni 50) presso attuale Bar Timone; - LANTERONE NIGHT CLUB (anni 60-80), dove si sono esibiti i più importanti artisti e musicisti nazionali e internazionali come Milva, Carosone, Venditti, Renato Zero e dove Giovanotti lavorava nel 1987 come disc-jockey. Che cosa ne resta oggi? Ricordiamo poi con nostalgia: - il PREMIO "PALINURO D'ORO" e "LA SIRENA di PALINURO" e poi il night RICCIONE e poi il GATSBY e il PAPPILLON di Tony Panetta al centro del paese. E le ville degli anni '70 di proprietà di importanti personalità, oggi vendute e trasformate in MULTI RESIDENZE estive. Oppure le TORREI e i FORTINI venduti a

Notai. E poi, continuando con l'amarcord, il CLUB MEDITERRANEE che ieri era un' OASI TURISTICA UNICA al MONDO, e che ora aspetta un PIANO di RECUPERO TURISTICO per l'area ormai degradata. E cosa dire del PALINURO EXPRESS, dei DIALOGHI MEDITERRANEI, di PALINURO GRIFFE, del PALAZZETTO DELLO SPORT, della SCUOLA ALBERGHIERA, della SCUOLA per PIZZAIOLI, del POLO SCOLASTICO IN LOCALITÀ PIANA (l'ultimo anno del Liceo a Centola)? Ricordiamo ancora il COMANDO GUARDIA di FINANZA (a Palinuro da oltre un secolo), che oggi sta a Camerota, il CAMPO DA GOLF (pronto per l'apertura, stavamo comprando anche le mazze e le pale), il laboratorio di DIALISI del Dr. Cernelli e la CAMERA IPERBARICA del Comandante Leonardo Fusco. Chiudiamo con il PORTO TURISTICO, ancora in attesa di RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO e con i CENTRI STORICI di SAN NICOLA e di S. SEVERINO IL BORGO ancora in attesa di riqualificazione, nell'ambito di un'azione

di RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA, di cui sia il capoluogo sia tutte le frazioni hanno urgente bisogno. **CARIPOLITICI, AVVENTURIERI, GENTE DI POLTRONA E DI INTERESSE PERSONALE.** (Tecnici, Architetti dell'ufficio tecnico, Ragionieri e Faccendieri del demanio marittimo), il vostro ciclo è chiuso. È ora che vi facciate da parte e collaboriate per il futuro dei vostri figli, perché essi non debbano vergognarsi quando gli si chiede: "Di dove sei?". Uniamoci e difendiamo la nostra terra come hanno fatto i nostri padri, estirpando la mentalità clientelare così radicata nel Cilento, ma ormai assolutamente fallimentare.

Antonio Rinaldi



Continua a pag.4

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CENTOLA

LE QUATTRO LISTE CON LE INTERVISTE AI CANDIDATI SINDACO

LISTA N.1 - RINASCITA

Comune di Centola

Elezioni amministrative
del 6/7 maggio 2012

RINASCITA Lista n. 1

Candidato Sindaco
LO SCHIAVO MARIA ROSARIA

Candidati Consiglieri

D'Angelo Adamo
Esposito Giuseppa
Esposito Mauro
Fiorente Giovanni
Guglielmelli Fabrizio
Sansiviero Marco
Simonelli Egidio



Insieme, un impegno comune, con voi per la
RINASCITA

RINASCITA è una delle due liste completamente nuove che si presentano quest'anno per la prima volta alle elezioni amministrative per il comune di Centola. Nato l'inverno scorso come gruppo online su Facebook ("Il paese che vorrei") si è costituito in gruppo politico in occasione di queste elezioni. Il candidato sindaco Maria Rosaria Lo Schiavo è stato scelto democraticamente con elezioni interne fra quattro

candidati. Lo spirito del gruppo si compendia nella parola "innovazione". Tutti i candidati, compreso il sindaco, non hanno mai governato, ma sono sorretti dall'entusiasmo e dall'amore per la propria terra. La sfida non indifferente che li aspetta non li spaventa, essi hanno idee innovative e sono certi che il successo li premierà.

Sia lei, candidata sindaco, sia gli altri candidati della lista,

vi affacciate per la prima volta alle problematiche del governo del comune di Centola. Come pensate di risolvere il problema principe: risanare o almeno migliorare la situazione economico-finanziaria del comune? Riteniamo che il risanamento del bilancio sia indispensabile per la rinascita del nostro territorio. A questo scopo tre sono i punti fondamentali: 1 - Recupero credito ai fini TARSU; 2 - L'abbattimento dell'evasione dei tributi locali con il recupero del sospeso; 3 - La definizione e il pagamento delle innumerevoli e annose pratiche di condono ancora in sospeso. Infatti, senza disponibilità finanziaria nelle casse comunali, non possono essere erogati neanche i servizi essenziali.

Oltre a questo, quali sono le azioni che vi proponete?

Dopo l'includibile risanamento del bilancio, riteniamo che la massima priorità debba essere data al riassetto della macchina amministrativa del comune. Per prima cosa si dovrà rimodulare l'Ufficio Tecnico, anche nell'ottica di portare finalmente a definizione le innumerevoli pratiche di condono in attesa dai lontani anni 80 del secolo scorso. E' ovvio che per raggiungere questo obiettivo bisognerà rinnovare o, meglio, migliorare i rapporti con le autorità sovracomunali ed in particolare con la Sovrintendenza BAP di Salerno.

Poi sarà migliorato il rapporto con il cittadino, soprattutto attraverso il potenziamento del sito web del comune, dal quale potranno essere ottenuti non solo certificati e documenti

online, ma anche risposte a qualsiasi domanda di pertinenza dell'amministrazione. Il cittadino potrà inviare i quesiti tramite internet ed otterrà le risposte in tempo reale (cioè entro le ventiquattro ore), grazie ad un ufficio che sarà appositamente costituito. Il responsabile di questo ufficio si occuperà anche del reperimento di finanziamenti dagli enti nazionali ed internazionali di competenza (Regione, Comunità Europea, ecc.) a ciò preposti ed infine sarà anche responsabile dell'ufficio stampa del comune. Altro punto essenziale del nostro programma è lo sviluppo del turismo, che è una risorsa primaria del nostro territorio. Per questo, bisogna innanzitutto risolvere radicalmente il problema dei rifiuti, che, com'è ovvio, si aggrava proprio durante la stagione turistica. Per ottenere ciò i punti fondamentali sono due: migliorare l'educazione civica dei cittadini, anche con interventi nelle scuole, affinché siano i figli ad educare i genitori, e poi migliorare la raccolta porta a porta dei rifiuti incrementando il numero di isole ecologiche. Infatti la sola isola ecologica in località Colla a Palinuro, dove molti cittadini volentieri già conferiscono i loro rifiuti differenziati senza aspettare il porta a porta, non è sufficiente per le esigenze di tutti. E' poi indispensabile che i proprietari di case, quando le affittano ad inquilini stagionali, chiariscano a questi ultimi le regole della gestione dei rifiuti urbani sul nostro territorio, ribadendo che sono essi stessi (i proprietari) responsabili in prima persona di eventuali

infrizioni. Sempre nell'ottica del turismo, è urgente definire il cosiddetto "piano spiaggia", annosa questione irrisolta del nostro comune. I concessionari di aree marine demaniali dovranno rispettare i vincoli e le limitazioni, che stabiliscono una ben precisa estensione da destinare a spiaggia libera, e dovranno farsi carico della manutenzione e della pulizia non solo delle proprie aree in concessione, ma anche delle porzioni di spiaggia libera limitrofe. Infine, per quanto riguarda la spiaggia del porto, dove non sono possibili concessioni demaniali per l'esiguità del litorale, è necessario che gli operatori turistici, che usufruiscono del famoso articolo 68 del Codice della Navigazione, comprendano molto bene i propri doveri ed i propri diritti e non ne abusino occupando permanentemente delle aree destinate per legge a spiaggia libera e ne limitino l'uso al momento in cui il cliente richiede effettivamente i servizi di spiaggia.

Visto che ci troviamo a parlare di "problemi balneari", che cosa pensate di fare per la salvaguardia della splendida costa di capo Palinuro, sottoposta in estate ad un vero e proprio assalto da parte di bagnanti e barche private e non, che non rispettano le regole di un'area protetta e soggetta alle regole del Parco Nazionale del Cilento? Per quanto riguarda l'accesso alle grotte di capo Palinuro, esso sarà permesso solo agli operatori turistici locali. Né imbarcazioni private, né imbarcazioni di operatori di

altre località avranno il permesso di entrare nelle grotte. Inoltre, anche gli operatori locali dovranno dotarsi, in un ragionevole lasso di tempo che sarà opportunamente concordato, di propulsori elettrici alimentati a batteria o a cellule fotovoltaiche. Non è ammissibile infatti che il delicato ecosistema delle grotte continui ad essere danneggiato dalle emissioni dei motori a combustione interna delle attuali imbarcazioni.

Le imbarcazioni turistiche provenienti da altri comuni, che fino ad oggi hanno accompagnato i turisti nelle grotte con proprie scialuppe dotate di motore fuoribordo, non potranno più utilizzare questo sistema, ma dovranno affidarsi a barche di operatori locali, previo il pagamento di un corrispettivo fissato in base ad una tariffa predeterminata.

Avete idee per l'utilizzo dell'Osservatorio ornitologico del monte Chiancola, oggi abbandonato al degrado dei vandali e del tempo?

Purtroppo l'osservatorio in questione è un'opera abusiva, perché costruita in un'area diversa da quella approvata nella licenza edilizia di progetto. Nel caso si riuscisse a sbloccarla, pensiamo di farne un museo storico e archeologico con annesso percorso naturalistico.

Altri progetti rilevanti? Lo sviluppo dell'agricoltura e dell'artigianato, coinvolgendo in questo tutta la popolazione, di tutte le fasce di età, nel ruolo sia di produttori che di venditori dei prodotti tipici della nostra terra.

Comune di Centola - Elezioni Amministrative del 6 e 7 maggio 2012



ROMANO SPERANZA SINDACO

Una continuità necessaria.

Per impegno, esperienza, serietà, coerenza, professionalità, disponibilità verso tutti, amore per il territorio.

Romano Speranza
(sindaco uscente e candidato per la stessa carica)
Lino Natale
(vice sindaco uscente e candidato per la stessa carica)
Antonietta Damiano
Daniele Cafasso
Antonio Pepoli
Giuseppe Profice
Antonio Rinaldi

LISTA N.2- INSIEME

Romano Speranza è il sindaco uscente che ha amministrato il paese di Centola con la sua lista INSIEME negli ultimi cinque anni. In questo periodo alcuni componenti della lista si sono dissociati per disaccordi su alcuni aspetti dell'amministrazione. La nuova lista INSIEME è quasi interamente costituita da candidati che hanno già governato con in più qualche candidato nuovo. La parola d'ordine della lista INSIEME è la continuità. Continuità necessaria per portare a termine il lavoro iniziato nella legislatura che volge al termine, perché molto c'è ancora da fare. Difficoltà oggettive e innumerevoli vincoli esterni hanno ritardato l'azione di governo. Ma l'esperienza acquisita, la conoscenza dei meccanismi politici, l'assiduo confronto con gli enti sovracomunali saranno preziosi per completare l'azione di governo.

La lista INSIEME è l'unica, della quattro in lizza per le elezioni amministrative del 6 maggio 2012, che ha mantenuto il nome e almeno una parte dei candidati di cinque anni fa. Come lo spiega?

Abbiamo ripresentato la lista INSIEME per dare un messaggio di continuità. Per lo stesso motivo abbiamo

mantenuto la squadra uscente, che garantisce la continuità nell'amministrazione del comune. Ovviamente siamo consci del fatto che la lista ideale non esiste. Tutte sono criticabili, perché c'è sempre da ridire, a torto o a ragione, sui vari candidati. Alla fine, nel nostro caso, è prevalso l'indirizzo di riconfermare tutti, con i pregi e i difetti di ognuno. Ci presentiamo insomma all'insegna della continuità. In cinque anni abbiamo affrontato tutti i problemi, nessuno escluso, con il massimo impegno. Tantissime cose sono state risolte, anche se molte sono poco appariscenti. Il resto certamente lo faremo nei prossimi cinque anni, se i nostri concittadini elettori riconfermeranno la fiducia. Tant'è che abbiamo presentato un programma che non è altro che il completamento di quello che ci eravamo già preposti nel 2007. Nel periodo elettorale, come al solito, c'è tutto un fiorire di impegni per la corsa alla conquista del comune. Poi tutta questa effervescenza si esaurisce e tutto va nel dimenticatoio per cinque anni, per poi ripresentarsi puntualmente alla successiva scadenza elettorale. La gran parte dei tanti candidati delle nuove liste nostre concorrenti non conosce che solo una piccola parte del territorio comunale e quindi dei problemi che ci sono ovunque. Pensano di risolvere questi problemi con

un dépliant e roba simile, cioè al massimo con un elenco di buone intenzioni. Non si ha idea delle difficoltà effettive dell'amministrazione. Il nostro è un comune di circa 5000 abitanti, ma deve far fronte ai problemi di una cittadina di 40 - 50.000 abitanti, per l'affluenza turistica del periodo estivo. E noi abbiamo carenza di mezzi e di risorse umane e finanziarie, che non sono sufficienti neanche per i 5000 abitanti stanziali. Non abbiamo medicine miracolose né bacchetta magica, però abbiamo dato ampia dimostrazione di impegno, esperienza, serietà, coerenza, professionalità, disponibilità verso tutti e soprattutto amore per il territorio.

Eppure il giudizio più frequente da parte degli oppositori è dell'amministrazione uscente, da lei rappresentata, si compendia nell'unica parola "delusione". Come lo spiega? La delusione, più che da parte degli oppositori, è degli amici.

Bisogna innanzi tutto chiarire che cosa si aspettassero questi amici. La soluzione di qualche problema personale? Abbiamo fatto anche questo, nei limiti del consentito. La soluzione di problemi generali? Ebbene, come anzi detto, questi li abbiamo affrontati tutti, ma solo persone poco accorte potevano pensare che avremmo potuto risolverli in poco tempo. Resta il fatto che abbiamo avviato a soluzione tantissimi problemi, che sono strutturali per il nostro territorio, e corretto una serie di lavori ereditati dalle precedenti amministrazioni, che assolutamente sarebbero stati ancora fattori di sottosviluppo (vedi rete fognaria, monorotaia della Molpa, parcheggio di Centola capoluogo, e così via). Per tantissime altre cose siamo invece rimasti bloccati per una serie di fattori negativi, indipendenti dalla nostra volontà e quasi sempre imposti dalla burocrazia e dalla lentezza di amministrazioni ed enti sovracomunali.

FERRAMENTA e COLORI

Località Casaburi
84051 Centola
Frazione PALINURO

carmelo.ferro@libero.it
info: 3312842299



CARMELO FERRAMENTA
COMPETENZA CORTESIA E QUALITA'

LISTA N.3 - VOI

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
CENTOLA 6-7 MAGGIO 2012**

Con **Volontà
Ottimismo
Impegno**



Candidato Sindaco uno di

**ALESSIO
CENNAMO**

Candidati al Consiglio Comunale

**Anna Rosa D'Alessio Antonio Percopo
Fedele D'Arienzo Antonio Sorgente
Federico Fattoruso Natalino Valiante
Denise Grasso**

Come mai avete pensato di creare questa nuova lista per le elezioni amministrative al comune di Centola?

Crede che il paese abbia bisogno di un cambiamento vero, soprattutto dal punto di vista culturale e di approccio alla gestione della cosa pubblica... la politica non può essere, come è stato in passato, un canale riservato a pochi, per gestire interessi e affari privati. La politica è anzitutto servizio ai cittadini, non esercizio di potere; partecipazione da parte dei cittadini alle decisioni e attività, formulazione e condivisione di un progetto comune su cosa il nostro

comune debba essere, sul piano economico, sociale, culturale. Insomma, la politica è partire dalle esigenze dei cittadini per servire i cittadini. Ecco perché V.O.I., un progetto politico che parte e si rivolge ai cittadini per cambiare insieme, con volontà, ottimismo e impegno il nostro comune. Siamo convinti che il paese possa cambiare, e che i cittadini vogliono e siano pronti per questo cambiamento. Con V.O.I. abbiamo quindi accettato questa sfida.

Che significa il vostro simbolo V.O.I.?

Nasce da una serie di iniziative sul territorio, ascoltando gli

imprenditori, i commercianti e la popolazione in genere. Tutti hanno mostrato grande volontà di cambiare e di impegnarsi giorno dopo giorno per ottenere gli obiettivi prefissati. V.O.I. rievoca allo stesso tempo le caratteristiche necessarie al cambiamento - volontà, ottimismo, e impegno - e, in un gioco di parole, a chi il progetto si rivolge, vale a dire, voi cittadini.

E quali sono gli obiettivi che vi ponete?

Innanzitutto la crescita del paese. Non può essere l'amministrazione comunale da sola a creare i posti di lavoro, ma essa può favorire i processi di crescita, nel rispetto delle regole, della legalità, offrendo trasparenza. A tal riguardo, il tempo non è una variabile indipendente, ma è qualcosa di molto importante; e quindi crediamo che serva un'amministrazione che dia risposte immediate, che sia capace di decidere e che vada incontro alle richieste del cittadino e non le ostacoli per meri calcoli politici. Crescita non vuol dire solo economia, ma anche e soprattutto crescita culturale, sociale, del vivere comune nel rispetto delle regole.

Abbiamo già affrontato la prima battaglia di legalità e rispetto delle regole per la vicenda dell'affissione dei manifesti elettorali. In effetti, le norme prevedono che vengano assegnati spazi uguali a ciascuna lista e che i manifesti possano essere affissi esclusivamente in quegli spazi. Invece, mentre il comune era già stato tappezzato di manifesti delle altre liste, gli spazi non erano stati ancora assegnati. Quindi siamo dovuti intervenire per chiedere il ripristino della legalità, facendo rimuovere tutti i manifesti affissi abusivamente. Ecco, questo è un esempio di come gli altri intendano la politica e la gestione della cosa pubblica, nel mero disprezzo delle

regole comuni. Non c'è da meravigliarsi poi che le aspettative dei cittadini vengano puntualmente disattese e i loro diritti ignorati o calpestati nel quotidiano.

Quali sono i punti qualificanti del vostro programma?

Nell'immediato si possono fare le seguenti cose: approvazione del regolamento per l'arredo urbano (esempio, un piano colore); intervenire sul rilascio dei condoni pendenti da anni per liberare risorse per l'economia locale e riqualificare il territorio. Il problema si può risolvere, a nostro avviso, nel giro di qualche mese. L'impostazione dei rapporti con la Sovrintendenza BAP, che in qualche modo blocca la concessione dei condoni, va rivista. Le varie aree in cui intervengono i condoni vanno definite e le problematiche simili vanno approximate, in modo che la Sovrintendenza possa esaminarle a gruppi omogenei.

Comunque il punto qualificante principale è la visione complessiva dell'idea paese, all'interno della quale intervenire in tutti i settori. Poiché non ci sono disponibilità economiche, va fatta una revisione della spesa per quanto attiene al bilancio, abbassando costi e sperperi e utilizzando la finanza di progetto, ma solo nella misura in cui i progetti risultino sostenibili nel tempo. Non si può continuare a costruire cattedrali nel deserto, trascurando invece aree chiave che necessitano di immediati interventi. Gli annosi problemi della portualità o della riqualificazione dell'ex Club Med possono essere risolti proprio con il project financing. Naturalmente affinché intervengano i privati, il comune deve essere attrattivo, cioè deve rendere interessanti gli investimenti aprendosi ad un modello economico di mercato.

Nella visione complessiva c'è l'uso dei terreni demaniali, che vanno

svincolati dagli usi civici, per poterli utilizzare per una serie di interventi che riguardano l'agricoltura e l'allevamento tipici, sull'esempio di altri comuni dell'interno (vedi Morgerati). Per le zone più interne vale il discorso dell'ospitalità diffusa, come occasione per il recupero e la riqualificazione. Centola, pur lontana dal mare, potrebbe essere un centro dove trovare maggiore quiete, con centri ristoro, attività culturali, negozi, boutique...sul modello di Ravello.

Altri esempi: l'area della Piana a Palinuro va affidata ad un concorso di idee internazionale; la zona della Ficocella deve diventare un balcone sul mare e deve congiungersi con la passeggiata a mare del Club, in modo da creare quel lungomare di cui a Palinuro si sente la mancanza.

C'è poi l'idea di ridurre i costi energetici. Per esempio la Beghelli ha un'interessante offerta di ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, suscettibile di essere a costo zero per le casse comunali.

E per quanto riguarda il problema dei rifiuti urbani?

Crede che se ne stia facendo solo un discorso di recupero crediti. Secondo me invece bisogna abbassare i costi, perché noi siamo tra i comuni più cari nell'applicazione della TARSU. Per poter abbassare i costi va razionalizzato il servizio, attraverso una serie di interventi che vanno dalla riduzione al riuso e al riciclaggio. La riduzione si può ottenere incentivando il cittadino da un punto di vista economico. Il riutilizzo si incentiva facendolo diventare un'attività a parte. Infine occorre motivare il trasporto personale dei rifiuti all'isola ecologica più vicina. Ricordo poi che la tecnologia offre degli impianti di cogenerazione (elettrica e termica) che funzionano con gli

oli esausti (per esempio quelli dei ristoranti).

Quali progetti per il turismo?

Il punto qui è che da sempre si pensa che turismo sia solo mare, e quindi sia un'attività limitata ai soli mesi di luglio ed agosto. Noi pensiamo si possa e si debba invece diversificare l'attività e offerta ricettiva. Ad esempio, puntare sulla produzione dei prodotti tipici, anche utilizzando i terreni demaniali, come mozzarella col mirto, alici di menaica, olio ed olive. Questo si può fare promuovendo un marchio comune come "costa del Cilento", cioè coordinandosi con i comuni limitrofi.

Si deve poi pensare a valorizzare le ricchezze naturali del territorio, come l'acqua sulfurea della Calafente, e puntare sul turismo congressuale, che è il sistema migliore per allungare il periodo turistico.

Vorrei comunque ribadire il concetto più importante del nostro programma: la collaborazione di tutti i cittadini, ma anche di figure professionali esterne che contribuiscano nei vari settori. Ad esempio, l'assessore del turismo deve poter riferire ad una figura di rilievo esperta nel settore, anche se esterna. Figura che deve promuovere il territorio a livello nazionale ed internazionale. E' proprio questo il significato del nome della nostra lista. VOI significa che i cittadini sono il centro dell'amministrazione e ne sono anche l'unico obiettivo. Per questo istituiremo il Consiglio dei Cittadini, per decidere insieme le azioni da intraprendere.

Vorrei concludere citando un'affermazione di Niccolò Machiavelli: "Dove c'è una grande volontà non possono esserci grandi difficoltà". Ne siamo assolutamente convinti, al punto da ispirare la nostra iniziativa politica.

LISTA N.4 - IMPEGNO COMUNE

La vostra lista è con ogni evidenza l'erede delle vecchie "Colomba" e "Arcobaleno". Come mai avete cambiato ancora nome?

Perché il nostro è un progetto completamente nuovo. È vero che tra di noi ci sono persone provenienti dai vecchi schieramenti "Colomba" e "Arcobaleno", ma ne abbiamo anche altre che prima stavano nella lista "Insieme"; quindi il nostro è un progetto nuovo, condotto da persone che, superando le vecchie logiche di partito, si sono unite in un percorso comune per risolvere i problemi del territorio. Come dice il nome, si tratta di un "Impegno comune".

Abbiamo scelto unicamente il candidato sindaco, che io mi onoro di rappresentare, ma non abbiamo definito ancora l'organigramma. Gli altri componenti della lista sono tutti semplicemente candidati consiglieri. Il candidato sindaco è il punto di riferimento per tenere unita la squadra, perché noi della lista IMPEGNO COMUNE abbiamo messo in piedi un progetto basato su persone che hanno entusiasmo e desiderio di novità, ma che sono supportate ed aiutate dall'esperienza di altri che hanno già governato. Se è vero come è vero che la politica significa dare risposte ai cittadini, noi siamo i più qualificati a farlo perché rappresentiamo una lista che abbraccia le esperienze non solo politiche ma anche della società civile.

La situazione attuale del paese è da molti giudicata critica. Come intendete affrontare le problematiche del momento? Il nostro documento

programmatico, che invito i cittadini a leggere, prevede tre fasi.

La prima fase è la più urgente a causa dell'imminente stagione turistica. Dovremo innanzitutto istituire delle commissioni e dei gruppi di lavoro, poi si procederà al riassetto degli uffici comunali e ad un'accurata analisi del bilancio e dei flussi di cassa. Anche il problema dei rifiuti va affrontato immediatamente, considerando anche le situazioni debitorie ancora in essere, che di fatto impediscono una gestione corretta del problema. Altre situazioni da affrontare immediatamente riguardano la questione del porto, dei parcheggi e delle spiagge. La seconda fase riguarda invece problemi che hanno bisogno di maggiore riflessione, come la formazione degli impiegati comunali, la riqualificazione degli spazi e del verde pubblico ed il completamento di infrastrutture ed attrezzature pubbliche.

La terza fase infine riguarda progetti che vanno al di là del semplice mandato elettorale come per esempio la creazione di un ortello comunale che aiuti i giovani, da subito, ad inserirsi nel mondo del lavoro. Ci sono poi altri problemi, come per esempio quello dei numerosi condoni edilizi da definire che coinvolgono altri enti sovra-comunali, con i quali è necessario, preventivamente, intraprendere un nuovo e, si auspica, più proficuo dialogo. Proprio per questo la scelta dei nostri candidati è stata improntata con figure che hanno l'umiltà di rimboccarsi le maniche e senza alcuna presunzione sono

pronti ad instaurare un confronto con gli Enti come la Regione, il Parco del Cilento, la Sovrintendenza BAP di Salerno, indispensabili per risolvere gran parte dei nostri problemi.

A proposito di candidati, qualcuno afferma che nella loro scelta sia stata trascurata la frazione Palinuro. Posso rispondere in tutta coscienza che questo non è vero: Palinuro sarà l'elemento trainante del territorio, soprattutto per quanto riguarda il turismo, e le numerose iniziative a favore del turismo che abbiamo delineato nel programma dimostrano quanto Palinuro ci stia a cuore; Pertanto tale affermazione è priva di fondamento.

Come pensate di sistemare la situazione contabile - economica del comune? Ribadisco quanto già indicato nel programma. Innanzi tutto verificheremo accuratamente tutte le situazioni di entrata ed uscita. Sappiamo che abbiamo forti crediti soprattutto da parte di privati. Intendiamo avvalerci del lavoro iniziato con delle azioni che vadano nell'interesse sia dei cittadini che dell'ente. A questo scopo saranno coinvolti anche istituti creditizi, come banche e cooperative, in modo da favorire il rientro indolore dalle situazioni debitorie.

Infine alcuni servizi, che oggi sono esclusiva di privati, dovranno essere condivisi dall'ente pubblico, per creare occupazione ed introiti per le casse comunali.

Qualche idea aggiuntiva sulla gestione rifiuti?

Come da programma, ripristineremo i contenitori interrati installati a Palinuro, che sono come delle isole ecologiche purtroppo mai utilizzate. Inoltre si procederà alla verifica dell'istituzione della cosiddetta tassa di scopo che veda coinvolti in questo delicato problema gli operatori turistici.

Nel vostro programma si pone molta enfasi sui gruppi di lavoro. Che cosa vi aspettate da questi?

Ci aspettiamo il coinvolgimento di tutti i cittadini di buona volontà che vogliono contribuire al miglioramento del nostro territorio. Citando ad esempio un settore fondamentale come il turismo, è necessario che la programmazione turistica sia fatta di concerto con gli operatori turistici, cioè con i cittadini che lavorano in prima linea del settore. È giusto che proprio questi siano parte attiva del Gruppo Turismo, Promozione e Spettacolo.



Carmelo Stanzola
(candidato sindaco)

Gianfranco Ciccarillo

Silverio D'Angelo

Mario Errico

Raffaele Mangia

Cristiano Meluccio

Mario Messineo

Domenico Antonio Tomei

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

